



«Terza corsia, nessuno stop ai cantieri»

La presidente della Regione: fondi da Stato e privati. All'inizio del 2015 l'apertura del tratto tra Quarto d'Altino a San Donà

di Antonio Simeoli

► UDINE

Trenta imprese, 400 persone impegnate nel cantiere del primo lotto della Terza corsia. I lavori vanno avanti. Senza intoppi in 18 km da Quarto d'Altino a San Donà di Piave da inizio 2015 si viaggerà su tre corsie e si passerà su due viadotti avveniristici (uno per senso di marcia) che rappresentano uno dei fiori all'occhiello ingegneristici dell'opera. Ma le ruspe continueranno a lavorare anche oltre i 18 km del primo lotto?

Teri mattina la presidente della Regione, Debora Serracchiani, assieme all'assessore alle infrastrutture Mariagrazia Santoro, al presidente di Autovie Venete Emilio Terpin (c'era anche in rappresentanza del Veneto il componente del cda della concessionaria, Ivano Faoro) ha visitato il cantiere del secondo viadotto sul Piave. E per Serracchiani, che è anche commissario per la Terza corsia, la "linea del Piave" è rappresentata dalla continuazione del cantiere anche dopo il completamento del primo lotto.

Il nodo, è chiaro, è rappresentato dai finanziamenti della mastodontica opera e dalla "grana" del lotto tre dopo che la Rizzani de Eccher è stata messa "in panchina" dalla normativa antimafia. «I cantieri devono andare avanti. Con questo lotto, che ab-



Terza da sinistra la presidente Debora Serracchiani con alla sua sinistra il presidente di Autovie Terpin durante il sopralluogo al cantiere dell'A4

biamo creditato dalla precedente amministrazione, siamo riusciti a tenere sempre in vita il cantiere, nonostante tutte le difficoltà, attraverso la ricerca di risorse», ha detto Serracchiani.

Ma la strada potrebbe essere in salita se il Governo non desse alla stessa una corsia preferenziale di finanziamento. Su questo la numero uno della Regione ha tranquillizzato tutti. «Proprio in queste ore - ha detto - la Terza corsia ha ottenuto un riconoscimento importante: è al momento inserita nella short list

delle opere considerate strategiche per il Paese nello Sblocca Italia». Due, secondo la commissaria, sono le liste del Governo e una non è prioritaria rispetto all'altra: la differenza è che nella prima vi sono inserite le opere già finanziate ma bloccate per motivi amministrativi; nella seconda ci sono le opere, strategiche come la Terza corsia, che non hanno una copertura finanziaria, che sono state avviate e per le quali Palazzo Chigi si impegna, proprio per la loro importanza, a reperire risorse. Ed esse-

re nella lista significa anche avere un jolly da giocare dalle banche al momento della richiesta di finanziamenti. Serracchiani ha ricordato come per dotare l'autostrada Venezia-Trieste di una corsia in più siano già stati stanziati cento milioni di euro per il 2015 e che altri trenta siano già arrivati nelle casse di Autovie. Quanti si spera che arrivino a breve? Serracchiani è stata lapidaria, ma efficace: «più ne arriveranno, meglio sarà».

Ma la linea del Piave è quella dei cantieri che non si dovranno

fermare. Perché anche quando si parla di infrastrutture e finanzia anche il fattore psicologico vuole la sua parte. «Tenendo conto dell'accelerazione del progetto del secondo lotto, che era stato saltato in precedenza, e che ci sono due cantieri in coda all'inizio del terzo lotto sui quali è possibile iniziare gli interventi appena completato il primo - ha chiuso la presidente - siamo in grado di dire che, se tutto va come deve andare, non interromperemo l'opera».